

SCONFINAMENTI DI PACE E DI CITTADINANZA

CONCORSO LETTERARIO PER GIOVANI SCRITTORI

VOLATE SEMPRE PIÙ IN ALTO (AVIANO - PN)

L'estate stava ormai per cominciare. Lo si capiva dalle magliette colorate dei bambini che giù avevano smesso il grembiule nero.

La piazza di Aviano era tutta un fiore: era il martedì, il giorno del mercato in paese.

Il mercato di Aviano si snoda tra la piazza e altre tre vie principali. Si possono trovare bancarelle di tutti i tipi: chi vende tappeti, vestiti, scarpe, giocattoli, fiori veri e finti e vari oggetti per la casa. Insomma un grande centro commerciale a cielo aperto! I venditori arrivano di buon'ora ed espongono la loro merce, attirando la clientela con offerte e richiamando anche a voce alta. Non è solo un posto dove le persone vanno a comprare: al mercato si va anche per incontrarsi, bere un caffè e per mangiare un gelato.

Tra le bancarelle, oltre alle solite signore affaccendate nella spesa settimanale che cercavano di far stare tutto nelle loro borse di paglia, mamme in ritardo alla ricerca di una piantina da regalare alle maestre. Si potevano osservare gruppetti di migranti pakistani e indiani.

Da mesi, ormai, la città ospitava in varie strutture i richiedenti asilo: tanti volontari della zona si erano dati da fare per la loro accoglienza e si erano attivati al fine di organizzare anche dei corsi di lingua italiana.

Ora, alcuni di loro, stavano contrattando col fiorista della bancarella per avere uno sconto sull'acquisto di alcuni mazzi di fiori dai colori sgargianti. Li avrebbero donati ai bambini della scuola elementare che avrebbero incontrato da lì a poco.

Una piacevole sorpresa attendeva, infatti, gli alunni delle classi quinte: un laboratorio per realizzare degli aquiloni, aiutati da alcuni ragazzi stranieri. Il gioco dell'aquilone è un'usanza molto antica in Afghanistan. Purtroppo era stato vietato nell'oscurantistico periodo talebano ed era perciò diventato il simbolo dei diritti negati. Ora, però, il venerdì, giorno di festività religiosa musulmana, il cielo di Kabul si riempie nuovamente di colori.

Sarebbe stata la stessa cosa ad Aviano: tanti aquiloni che volavano sopra il cortile della scuola elementare per fare insieme una grande festa nel nome della libertà e dei diritti civili.

Quando Amir, Abolfazi, Mohammed, Hossein e Ali si presentarono alla porta delle classi, lasciarono dapprima tutti i ragazzi a bocca aperta ma immediatamente la sorpresa si trasformò in un grido di festa e approvazione.

Realizzare degli aquiloni?! Bellissimo, non lo avevano mai fatto!!

Ma prima ci si doveva presentare, e soprattutto ascoltare le storie dei cinque ospiti.

Amir ha lasciato nel suo paese i genitori ed una sorellina, è arrivato in Italia dopo un lungo viaggio ma vorrebbe raggiungere un cugino in Inghilterra.

Abolfazi lavorava in una fabbrica di legno che però era saltata in aria ed ora aveva bisogno di un nuovo lavoro per mantenere la sua famiglia. Mohammed è il più giovane del gruppo, è ancora uno studente, ma nel suo paese non aveva più la possibilità di andare a scuola, perché era stata occupata da una specie di esercito. Hossein è suo cugino maggiore e ha deciso di accompagnare Mohammed e cercare anche per lui un futuro più sicuro e in pace.

Infine, Alì, quello che parla di meno perché dice che non vuole spaventare i bambini con i racconti di quello che ha visto e vissuto.

I bambini ora hanno la bocca aperta non più per la sorpresa, ma perché sono rimasti senza parole: hanno ascoltato in silenzio i racconti dei loro ospiti ma, mai e poi mai avrebbero pensato che la vita di una persona avrebbe potuto essere così in pericolo.

Ma ora, finalmente, avrebbero fatto insieme una cosa bellissima, nuova, una cosa di pace!!

ma come si costruisce un aquilone? Tutti se lo stavano chiedendo. E con cosa? I ragazzi avevano con sé solo una piccola scatola che conteneva dei sacchi della spazzatura, dei tubicini e del nastro adesivo.

Bambini, avete tutti forbice e matita?, chiese Hossein

Siiiiii risposero tutti in coro. Ma si dice forbici e matita corregge Martina (che deve sempre far l'insegnante)

Cominciamo!

Così, segnando con un pennarello indelebile i sacchi della spazzatura - ma erano colorati e persino profumati questi sacchi!- con delle linee dove poi fare dei tagli, mettendo dello scotch lungo il bordo, infilando un tubicino di gomma rigida, legando all'estremità un cordone, attaccando alla punta un altro filo con delle frangette di sacco e poi, insomma è più difficile a spiegarlo che a farlo...alla fine ne sono usciti dei meravigliosi aquiloni!

Ma siamo sicuri che volano? comincia a chiedere impaziente e forse dubitante un bambino. Si dice: Siamo sicuri che voleranno? Dobbiamo parlare correttamente così anche loro - ed indicò i cinque - impareranno ad esprimersi meglio nella nostra lingua! corresse la solita Martina.

Quindi, non restava che uscire in cortile e fare la prova del nove.

L'estate stava ormai per cominciare. Lo si capiva da quel venticello che soffiava via ogni nuvola per lasciare il cielo celeste celeste. Lo si capì quando gli aquiloni cominciarono ad alzarsi come se Aviano avesse il cielo di Kabul.

Più in alto, volate più in alto! gridavano i bambini, perché volevano che tutti vedessero gli aquiloni.

E tanti di quelli che erano impegnati a scegliere insalata e pomodori sul banco del fruttivendolo, o una maglietta nuova o un paio di occhiali o una collanina si girarono a guardare cosa stava succedendo nel cortile della scuola elementare.

Alcuni richiedenti asilo, oggi sono nella scuola elementare per costruire gli aquiloni con i bambini, spiega la mamma di Alice alla signora che sta vendendo una tovaglia.

Bhè, proprio bravi! Chissà che un giorno finiscano tutte 'ste guerre e che se viva finalmente tutti in pace vah...

Aiello Alessia



Fondato da Luciano Tavazza

Il MoVI nasce come strumento di collegamento tra piccole e medie realtà di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale attive nei diversi settori della solidarietà. L'impegno prioritario del MoVI è la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato. Il MoVI si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge.



IL CONCORSO

“Sconfinamenti di pace e di cittadinanza”, è un concorso promosso dal MOVI FVG nell'autunno 2016, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 19 anni che si sono cimentati in racconti brevi ambientati in paesi, città e luoghi del nostro territorio. Il concorso è stato proposto agli Istituti secondari superiori del territorio regionale insieme a diverse associazioni impegnate nella sensibilizzazione al volontariato.

Il racconto doveva riguardare una vicenda reale o di fantasia che testimoniava come le scelte del singolo possano contribuire a creare un futuro di pace. L'idea che ha mosso questo progetto è la possibilità che i ragazzi siano promotori di sensibilizzazione verso i coetanei e gli adulti, sui temi della diversità di cultura, di opinione, di aspetto fisico e di caratteriale. “La pace che cos'è?”, si sono chiesti i ragazzi, che si sono sperimentati nella ricerca di cosa significasse per loro stessi la pace.